

- **Cappi, croci bruciate,** aggressioni e insulti si moltiplicano nei quartieri afro americani
 → **Le minacce di morte** contro il presidente eletto sarebbero almeno cinquecento

Usa, ondata di reati razziali dopo l'elezione di Obama

Foto di Cedric Joubert/Ap



Razzismo svastiche su tombe ebraiche

Ondata di reati razziali dopo l'elezione di Obama: croci bruciate, cappi appesi, minacce di morte al neopresidente. La denuncia è del Southern Poverty Law Center che raccoglie i dati sui crimini motivati dall'odio.

ROBERTO REZZO

NEW YORK
robertorezzo@unita.it

Un'allarmante impennata dei reati a sfondo razziale contrasta con il generale entusiasmo per il primo presidente nero degli Stati Uniti. Dalla California al Maine, ai comandi di polizia arrivano denunce per atti di vandalismo, intimidazioni e aggressioni. «Non si può parlare di casi isolati, sono ormai centinaia di episodi in poco più di dieci giorni. In pratica dalla notte delle presidenziali c'è

stata un'esplosione di violenza», spiega Mark Potok, responsabile del Southern Poverty Law Center, un gruppo che compila anche statistiche sui crimini motivati dall'odio. I protagonisti sono sia adulti che ragazzi, mentre la distribuzione geografica appare del tutto uniforme.

In Georgia Denene Millner riferisce che la sua bambina di nove anni si è sentita dire da un compagno di scuola bianco: «Spero che Obama venga assassinato». E nel suo quartiere - abitato prevalentemente da afro americani - la sua come altre abitazioni che espongono manifesti per celebrare la vittoria di Obama sono state danneggiate con vernice spray e sassate contro le finestre. «Non posso dire che tutti gli abitanti di Snellville siano malvagi e pronti a danneggiarmi la casa solo perché un paio di idioti lo

Gli episodi

MAINE ■■ Manichini con le sembianze di afro americani sono stati trovati appesi agli alberi con un cappio a Mount Desert Island e nel vicino campus universitario.

IDAHO ■■ Studenti della scuola superiore di Rexburg si sono messi a cantare «assassinare Obama» sull'autobus.

NEW YORK ■■ Un adolescente afro americano è stato attaccato per strada da quattro bianchi. Mentre lo picchiavano, gridano «Obama!».

NORTH CAROLINA ■■ Quattro studenti denunciati per scritte razziste sul tazeobao dell'università.

CALIFORNIA ■■ Nei quartieri neri di Los Angeles i muri delle case e le auto parcheggiate imbrattati a spray con svastiche e frasi tipo: «Tornatevene tutti in Africa».

hanno fatto - si sfoga la signora Millner - Ma certo ti fa guardare in modo leggermente diverso la gente che ti sta attorno. E resta una brutta sensazione di paura».

Dalle parti di Atlanta un ragazzino che dopo il 4 novembre si è presentato in classe con una maglietta con la faccia di Obama è stato allontanato dalle lezioni con l'obbligo di presentarsi il giorno successivo accompagnato dai genitori. Quando la madre attonita si è sentita dire dal preside: «Suo figlio ha violato il divieto di fare propaganda politica. E che le piaccia o no, qui siamo nel Sud e c'è un sacco di gente insoddisfatta per come sono andate le cose». E sempre in Georgia un signore di 46 anni che risponde al nome di Grant Griffin rilascia alla stampa la seguente dichiarazione: «Sono convinto che l'America sia precipitata nella rovina. È un processo